

Il Carro Trionfale

in onore della

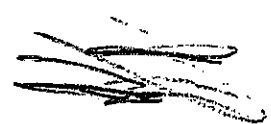
Beata Vergine di Sovereto

TERLIZZI



Il Comitato Feste Patronali 1964

Tip. Comm. Prof. Amendolagine - Bitonte

A handwritten signature or scribble in the bottom right corner of the page.

Brevi cenni storici

del

Prof. ALESSANDRO PAPPAGALLO

Visto : Nulla osta

Dalla Curia Vescovile il 6 - 7 - 1964

Cancelliere

Mons. Dr. MICHELE CAGNETTA

PREFAZIONE

Il Comitato delle Feste Patronali per il 1964 in onore della Vergine **Santa Maria di Sovereto**, Protettrice della Città di Terlizzi, presieduto dal dott. De Vanna Francesco, ha affidato al Prof. Pappagallo Alessandro la compilazione di cenni storici sulla Festa Patronale e sul Carro Trionfale per far conoscere a molti richiedenti, soprattutto forestieri, l'origine e la tradizione di così solenni festeggiamenti.

La devozione alla Vergine di Sovereto ha una radicata tradizione nel popolo terlizzone, patrimonio religioso di alto valore morale e storico, che va scritto alle pagine più nobili e più fiere della virtù dei padri.

Il Carro Trionfale, tipico nel suo genere architettonico e artistico, è il coronamento esterno della Fede della popolazione terlizzone alla Vergine.

A chi vuol conoscere la sua origine e la costante e mai mutata tradizione della solenne processione risponde il cenno storico raccolto pazientemente dal Prof. Pappagallo.

Il Comitato, interprete di tanto sentito bisogno di conoscenza storica del Carro, offre alla lettura di tutti il lavoro compiuto dal nostro concittadino per la migliore gloria della Vergine Santa e perchè la devozione a Maria sia guida della coscienza umana e delle menti di tutti.

IL COMITATO

IL CARRO TRIONFALE

La festività religiosa esterna dedicata a S. Marco, poi, alla SS. Vergine di Sovereto, risale dal 1466, secondo la istituzione voluta dal Re Ferdinando d'Aragona.

Il suo annuale svolgimento andava dal 23 aprile, alla prima domenica di maggio; ma dalla metà di questo secolo, per motivi intimi della « cassa del comitato » la festa si effettua nella prima metà del mese di agosto, non spostando il secolare 23 aprile.

☆☆☆

Poco prima del tramonto, il Carro Trionfale è fermo alla estremità orientale della villa (viale Roma).

Attende, con tanta solenne maestosità della sua mole, la Vergine SS. di Sovereto dalla Cattedrale, che con semplice processione, giunge e e la si mette sulla seconda impalcatura del Carro. Sistemata, ha presso di se un giovane pastore con una pecora dal vello bianco con nastri al collo e un drappo sul dorso. Sulla prima impalcatura siedono 250 bambine vestite a festa. Una statua di S. Michele Arcangelo, patrono della Città, sin dalle sue origini viene deposta e ben piazzata sul piano che sovrasta due buoi in cartapesta. Questa statua, ha una data non lontana sostitui una viva creatura nelle vesti dell'Arcangelo.

Al timone quattro vetturali, in costume, forti ed esperti, guidati da un capo timoniere. Giunto il capitolo con Mons. Vescovo, le autorità unite al comitato feste patronali con musica il Carro, con leggero barcollio, inizia il suo trionfale percorso per le vie principali della Città, spinto da 120 robuste braccia mascherate da un panno azzurro che chiude la parte mobile del Carro.

Giunto presso il palazzo di Città, il carro viene illuminato, mentre le autorità comunali ricevono nella magnifica sala consiliare Mons. Vescovo, il clero e le altre autorità intervenute alla solenne processione.

Riprende il suo cammino seguito da una folla di fedeli e dalle stesse autorità civili e religiose, finchè giunto innanzi alla Chiesa Madre, la SS. Vergine viene presa ed esposta alla sinistra dell'altare maggiore.

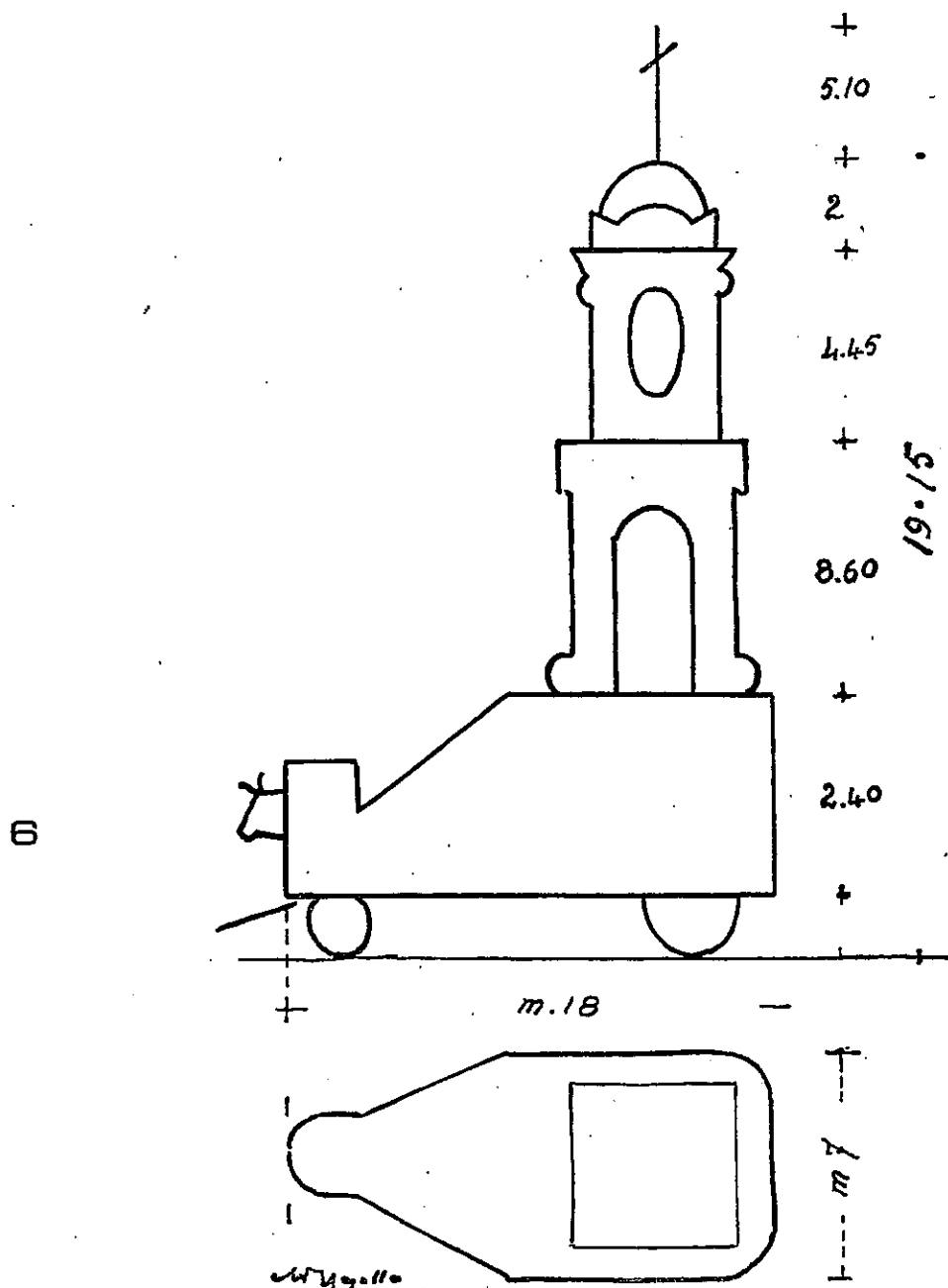
Il Carro torna in piazza Cavour e nei di seguenti raggiunge la chiesa della Stella, ove si smonta e si pone il tutto in ampio locale accanto al Calvario.

☆☆☆

Il Carro Trionfale ricorda l'antico rustico carro agricolo tirato da due buoi su cui fu messa la Immagine per il possesso della Sacra Icona, fra bitontini e terlizzesi. (leggenda).

Dalle origini il carro ha avuto altezza e figura diversa, solamente in un contratto di appalto del 1834 si legge con l'obbligo di riformare il 4° piano.

Non potendo documentarne le dimensioni nel corso degli anni, oggi la macchina presenta le seguenti misure:



Con meraviglia ammiriamo questa grossa macchina, così come meravigliato rimase il Re Ferdinando II il 7 maggio del 1831.

« giunto M. S. alla metà della Stella verso le ore due e un quarto pomeridiane ove si fece trovare il carro trionfale (alto palmi 70) destinato nel giorno seguente alla processione della Beata Vergine di Sovereto, protettrice del paese. Si benignò la M. S. di osservarlo e quindi rimontò in carrozza prendendo il cammino per Bitonto ».

Questa maestosa mole, formata da equilibrato scheletro di legno, rivestito da intelaiatura e cartapesta ben dipinta, sagomata gradualmente verso l'alto da un sobrio stile annualmente partecipa alla Gloria della nostra SS. Vergine.

.... da quando ?

Non conosciamo esattamente la data di origine, forse prima del 1749. Alcune notizie di notevole importanza ci vengono date dall'archivio comunale dal 1825. Questa data dice :

« spianamento strade per il passaggio del Carro.

La costruzione, con le sue decorazioni non ha avuto caratteri « definiti » sin dalle origini, ma in essa si sono avvicendati pittori locali e forestieri, che hanno con la loro prestazione in appalto dato caratteri e colori diversi al carro. A testimonianza di ciò sono chiari alcuni articoli citati nelle stipule di vari contratti. Un contratto del 1834 26 - 3 dice : (decurionato) Contratto a farsi col pittore Giuseppe Villari per la costruzione del Carro Trionfale necessario per la festività della Vergine SS. di Sovereto, nostra protettrice, come da tempo immemorabile è stato solito praticarsi :

« Considerando che il pittore Vito Quercia in ogni anno angariava il pubblico, perchè si credeva il solo capace di poter formare questo Carro Trionfale, e dettava leggi al pubblico, e che sin dallo scorso anno si diniegò assolutamente di voler fare il Carro, perchè voleva quella somma che a lui piaceva, e che se non si fosse trovato il pittore forestiere Sig. Giuseppe Villari, che si presentò a formarlo, altrimenti il popolo avrebbe chiassato contro l'autorità.

Condizioni :

- 1° - per il pittore Giuseppe Villari si obblighi di fare per 4 anni consecutivi il carro trionfale della Vergine.
- 2° - che il carro sarà formato uniformemente al disegno fatto dal Villari, approvato dal pubblico voto, e se vi sarà bisogno di modifiche,

queste saranno fatte sotto la Direzione del Sig. D. Pietro De Paù, che avrà cura pure di osservare la qualità del colore.

- 3° - Sarà nel dovere il Villari di far trovare disbrigato il carro trionfale il sabato precedente alla prima domenica di maggio di ciascun anno, dovendo essere questo il primo anno e dovrà terminare il 1837.
- 4° - Il prezzo per questo primo anno - ducati 105 - ducati 60 del Comune e 45 dai devoti.
- 5° - Sarà obbligato il Sig. Villari di incartare nuovamente e dipingere interamente il detto Carro negli tre anni consecutivi al presente, con l'obbligo di riformare il 4° piano superiore in ogni anno, sotto la direzione del Sig. Pietro de Paù.
- 6° - (parla del chiodame e del materiale).

Il decurionato conferma la deputazione :

D. Pietro de Paù, (gentiluomo, possidente - amò la musica e le belle arti) - 1797 - 1839, Giuseppe Scalera, Alessandro De Crescenzo, Gioacchino Viaggi, Giovanni Cataldi, Franc. De Sario, Luigi De Lucia, Francesco Antonelli, Domenico La Ginestra, Antonio Lioy, Francesco Caputi.

I pittori Quercia fanno ricorso sul contrattò stipulato col pittore Villari - 1835.

Nel 1837, appalto offerto ai pittori Vito e Nicola Quercia.

L'articolo 7 dice : l'appaltatore sarà nell'obbligo in ciascun anno presentare il disegno tanto nella forma del carro che del colorito, che sarà diverso in ciascun anno nel corso dell'appalto - quale disegno dovrà presentarsi al Sindacc e deputazione generale - . . .

Art. 8 : Il Sindaco darà il locale per la costruzione del carro che sarà quello della Stella ed ove occorresse oltre sarà il chiostro degli ex osservanti - Sindaco Francesco Caputi - .

Nel 1857 si legge ancora :

Articolo 1° : Il prezzo della costruzione del Carro Trionfale sarà di ducati 120 pagabili terzialmente, cioè un terzo nei primi giorni di narzo, il secondo a 20 aprile ed il terzo nel lunedì dopo che sia celebrata la festa, pagandosi ducati 60 dal comune e il resto dalla deputazione della congrega della Madonna di Sovereto, la quale si occupa di ricevere le oblazioni dei fedeli.

Articolo 2° : La durata dell'appalto sarà di anni tre 1858 - 1861.

Articolo 3° : Sarà obbligato il Sindaco e deputazione somministrare all'appaltatore due ruote grandi con l'asse corrispondente - più

due ruote piccole che formano il quarto d'avanti; due travi lunghe che legano le due ruote grandi con le piccole, oltre di tutto i perni che vanno ai menzionati pezzi

Articolo 7°: L'appaltatore sarà nell'obbligo di sottomersi per la costruzione del mentovato carro ai disegni che in ciascun anno alla deputazione gli si presenterà, su dei quali s'intende aprirsi l'incanto, e l'appaltatore dovrà eseguire la macchina in parola, costruita uniformemente al disegno, che gli si presenterà in ciascun anno, che verrà approvato dal decurionato con l'obbligo di presentare degli altri, ove i primi non venissero approvati. (seguono altri articoli).

★ ★ ★

Non è perfettamente certa la voce popolare « il carro del celebre pittore De Napoli ».

Ma fu solamente nel 1893 che trovasi scritto che il carro è attribuito al pittore M. De Napoli (?) - nato nel 1808, morto nel 1892 -.

Gli artefici che hanno dato al nostro carro forma e colore, sono così presentati da contratti di appalto, senza alcuna documentazione grafica. (arch. comunale).

Vito e Gaetano Quercia - pittori da Terlizzi.

Giuseppe Villari da Ruvo - 1834 (disegno eccellentissimo).

Gaetano e Vito Quercia da Terlizzi - pittori - 1837.

Armenise Francesco da Bari - pittore - 1852. - Sindaco Michele Schettini.

Pellegrino Michele da Ruvo - pittore - 1855 - 1857.

Affaitati Raffaele da Foggia (pittore e scenografo) 1868 (il disegno conservato nell'arch. De Gemmis - firmato dall'Affaitati e dal Sindaco M. De Napoli).

Restaurato secondo il progetto dell'arch. Francesco Scolamacchia 1876 (in esso si legge: malconcio che minaccia di ruinare per intero).

Benedetto Nardi - pittore - 1880 - (approvazione del bozzetto del carroccio trionfale da eseguirsi dal pittore Benedetto Nardi per la somma di lire 500, uniformemente al bozzetto del medesimo presentato).

Restaurato - progetto dell'arch. Francesco Scolamacchia - 1887.

☆ ☆ ☆

A questi artefici vada il nostro affettuoso e grato ricordo in ossequio alla loro arte, che forse, ancora, oggi in parte si ammira e si tenta di conservarla ai posteri.

Nel 1952, il carro, venne illuminato elettricamente, mentre prima di questa data era illuminato con fioca luce di candele, e molto prima ancora ad olio.

☆ ☆ ☆

Il suo percorso trionfale non è come si presenta, ma ha avuto alternative diverse come si legge nel lontano 1749 :

« In prima la macchina trionfale percorreva lo stradone Maddalena e giunto sullo spazio della Chiesa del Monte dei Morti (Purgatorio) per la stessa retrocedeva. Quando l'altro semicerchio denominato S. Antonio si metterebbe col primo in relazione, la macchina trionfale percorse il cammino inverso ».

Nel 1828 si legge: il Carro Trionfale percorreva Stradone Stella, strada Osservanti, borgo, stradone S. Antonio, stradone Maddalena-borgo.

Nel 1886, l'amministrazione comunale si occupò del risanamento della Città Vecchia.

Ebbero esecuzione materiale il Vico Portella e Strada Carmine. In seguito all'allargamento di queste, il percorso del carro ebbe meta il largo Duomo.

Prima di questa sistemazione, il percorso si limitava al borgo (p. Cavour) ove riceveva dall'alto una grande corona di fiori, sospesa da funi e poi rallentato fra le due torri ancora esistenti nella citata piazza.

Nel 1952 fu lanciato un appello ai cittadini, Sindaco Andrea Vendola - (trascrivo una parte di esso che mette in rilievo le cattive condizioni del Carro Trionfale).

10

« Il carro è in condizioni deprecabili, l'ossatura è tutta crollata, il rivestimento rattoppato, questo anno ha girato per il paese e si può dire essere questo l'ultimo anno.

La nostra festa che non è fatta col caratteristico « Carro » è mutilata della sua più grande e migliore parte ».

.....

(Non ebbe esito felice).

Nel 1953, una commissione, presieduta dal Sindaco Antonio La Tegola, si riunì per un radicale rinnovo del carro. (non ebbe seguito).

☆ ☆ ☆

Da anni il Carro Trionfale annualmente è costruito con vecchia decorazione, spesso ritoccata da pittori occasionali che danno al complesso dipinto vivaci stonature, distruggendone un pò alla volta l'originalità dell'opera.

A reazione di questo disgustoso andazzo, il Veterinario, Dott. Francesco De Vanna, coadiuvato dai componenti del Comitato (dal 1956 riconfermato presidente della festa patronale) ha preso a cuore « l'opera » e annualmente, secondo le possibilità economiche del comitato stesso, rinnova parte dello scheletro, l'intelaiatura e la decorazione senza alterarne il valore artistico.

La sua opera continua stando molto da vicino all'artigiano costruttore Sig. Paparella Ruggiero fu Raffaele, in collaborazione di un giovane pittore Nino Colasanto, entrambi da Terlizzi.

25 - 6 - 1964

IL VAGABONDO
(Alessandro Pappagallo)

COMITATO FESTE PATRONALI
"1964"

COMITATO DI ONORE

Mons. Vescovo, Ecc. **ACHILLE SALVUCCI**

Sindaco, Dott. **VINCENZO DE CANDIA**

COMITATO ESECUTIVO

Dott. **DE VANNA FRANCESCO**

veterinario - presidente

Cant. Sac. **CATALDI GIUSEPPE**

consulente ecclesiastico

Cav. **DOMENICO MORRONE**

carpentiere

MALERBA PAOLO

agricoltore

VITAGLIANO DOMENICO

muratore

CHIAPPERINI MICHELE

frantoiano

GRASSI FEDERICO

gestore cinema Grassi

SANTERAMO GIUSEPPE

negoziante alimentari

LA TEGOLA MICHELE

ortolano

DE VANNA GIUSEPPE

presid. federaz. comm.ti

VALLARELLI GIACOBBE

commerciante

OMOBONO SERGIO

ebanista



